



CONCETTA GUIDO

## Imprese «eretiche» per salvare il pianeta

Sono storie di piccole imprese che sembrano accadere altrove: in un paese senza assistenzialismo, fondato su un profitto dal volto umano. Invece sono tutte del Sud. I protagonisti sono stati testimoni di sogni realizzati e di difficoltà incontrate in un raduno di fine settembre a Zagarise, tra i boschi della Sila piccola, in provincia di Catanzaro. Lì è nato il network delle imprese eretiche. Piccole realtà accomunate soprattutto da una vocazione: oltre a lavorare per trarre i benefici economici, si pongono l'obiettivo del rispetto della natura e dell'uomo. Nella loro ragione d'essere ci sono alcuni valori fondamentali, come il protagonismo del territorio, la tradizione culturale, l'innovazione, la condivisione, l'entusiasmo. Nelle campagne di Enna raccoglie risultati l'iniziativa degli orti in affitto. Un terreno diviso in pezzettini e messa a produzione, con metodologia biologica, da varie persone. A Zagarise c'è il primo parco avventura del meridione, nato in una faggeta dopo qualche delusione e grazie a una discreta dose di passione per la montagna.

Continua » pagina 7

## LA STORIA Oltre l'assistenzialismo



**Liberi dallo Stato. Aziende create senza contributi  
Stop burocrazia. Idea di fare rete non regolamenti**

# L'impresa ora diventa «eretica»

» Continua dalla prima

Durante il primo raduno delle imprese eretiche sono emersi parecchi casi interessanti. Si è parlato, per esempio, degli appuntamenti mondiali di beach volley organizzati da un calabrese che ha creato la sua società (la Beach volley around the world) in Svizzera; di esperienze faticose ma felici di ospitalità diffusa, di creativi del web, di produttori enogastronomici testardi e radicati in territori complicati ma che hanno molto da offrire.

La vera eresia, forse, è che si tratta di realtà che non campano puntando sui finanziamenti pubblici. Non ne ha avuti Orme nel parco, racconta Massimiliano Capalbo che, insieme al socio Giovanni Leonardi, rispettivamente 38 e 36 anni, ha creato tre anni fa un'attrazione turistica, a Tirivolo, a 1.600 metri sul livello del mare, per chi ama l'avventura ma anche per le scolaresche, «portando, a oggi, 30mila presenze in un posto senza corrente elettrica, senza telefono e con un approvvigionamento idrico naturale». Qui, tiene a precisare Capalbo, presidente di GH, la società che gestisce il parco, l'aria è purissima. E racconta di una ricerca svolta da esperti di nanopatologie, che dà a

questo luogo il primato dell'inquinamento zero: i risultati sono stati inseriti in una banca dati che fa parte del rapporto finale di un Progetto Europeo di nanotossicologia chiamato Dipna, "Development of an integrated platform for the nanoparticles risk assessment". «Abbiamo investito 350mila euro in una impresa che oggi è già in pareggio - racconta ancora Capalbo -. In noi ha creduto un imprenditore di Bologna, che ci ha permesso di realizzare il parco avventura garantendo negli istituti di credito».

E Orme nel parco, con il sito Ereticamente.it, l'amministrazione provinciale di Catanzaro e il Comune di Zagarise sono i promotori del network e del raduno nazionale che ha tenuto a battesimo le imprese eretiche. Al primo appello hanno risposto in dieci, ma l'adesione aumenta. L'essere "eretici" piace e fare rete, spiegano i promotori, non significa produrre statuti e regolamenti: «Sono carte inutili».

Si mira a condividere progetti, a creare occasioni di lavoro. «Tutto è nato quasi per caso - dice Nuccio Cantelmi, tra gli ideatori del raduno di Zagarise -. Avevamo voglia di raccontare la storia di coloro che hanno scelto la via impervia per fare



Il raduno. L'incontro dei giorni scorsi degli imprenditori eretici in Calabria

economia. Noi li chiamiamo "produttori di valore sociale". La risposta che abbiamo ricevuto è stata al di là di ogni aspettativa. Il racconto della sfida umana che si traduce in impresa è stato appassionante ed emozionante. Ancor più importante è la capacità di parlare e parlarsi, di tessere relazioni e gettare

ponti verso futuri sviluppi».

Dalla Sicilia ha risposto Mondo Maco, l'associazione di Enna che adotta gli orti, specializzata in prodotti biologici. Al network hanno aderito anche piccole realtà dell'ospitalità diffusa, come il Centro studi Il Nibbio di Morano Calabro, operatori dell'enogastronomia (la "Locanda Pecora Nera

di Albi, l'agriturismo Villa Vittoria di Guardavalle l'azienda Vitivinicola di Cirò 'A Vita), imprese che producono tecnologia e reti comunitarie (Coopyleft di Cosenza, Oikoi di Siderno).

«Non c'è spazio per il vittimismo e le lamentele» nella rete delle imprese eretiche, dice ancora Capalbo. Le proposte e le idee «rappresentano un messaggio chiaro e inequivocabile: le imprese del Sud, in un momento particolarmente difficile per la Nazione, inviano al resto del Paese». Un'economia che ama il territorio e rispetta chi lo abita come risposta alla crisi. Questo è il concept dell'eresia nata all'ombra dei boschi silani. Il resoconto del raduno di fine settembre, anticipano i promotori, «andrà a costituire un instant book in formato digitale, distribuito secondo licenza Creative Commons, in cui saranno riassunte le esperienze singole». Il lavoro sarà presentato nelle scuole di tutta la regione. Entrare nella rete delle "eretiche" significa, in poche parole, costruire relazioni e progettare occasioni di sviluppo attraverso piccole iniziative e collaborazioni. Senza perdere di vista il senso di operare in un territorio che ha bisogno di essere rispettato e valorizzato.

Concetta Guido

© RIPRODUZIONE RISERVATA